

Rotary International



Club di Putignano



CULTURA È LIBERTÀ
Coriolano Martirano

210° Distretto Italia

ENJOY ROTARY
Hugh M. Archer

14.ott.89

ANNO ROTARIANO 1989 - 90 21° DALLA FONDAZIONE DEL CLUB. BOLLETTINO SETTIMANALE ESCLUSIVAMENTE RISERVATO AI SOCI DEL ROTARY CLUB PUTIGNANO. UFFICIO SEGRETERIA E SEDE C/O HOTEL PLAZA, VIA MATTEOTTI 1 - TEL. 080/731266 - CONVIVIALI RISTORANTE REGGIA DEL BALI' TEL. 731227 A PUTIGNANO CAP 70017. OGNI GIOVEDÌ ALLE ORE 20 (orario solare) e 20.30 (orario legale).

CONSIGLIO DIRETTIVO

SEVERINO BOSCIA / Presidente
GIOVANNI PISCONTI / Vice Presidente
VITO CAMPANELLA / Segretario
DOMENICO ARGESE / Tesoriere
DONATO INTONTI / Prefetto
MARIO GRECO, GIOACCHINO LEANDRO, MARIO RAMUNNI e PIETRO SBIROLI / Consiglieri
PEPPINO DORMIO / Past Presidente

SCOPO DEL ROTARY

Lo scopo del Rotary è quello d' incoraggiare e sviluppare l' ideale del servire, inteso come motore e propulsore di ogni attività.

In particolare esso si propone:

1. Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci per renderli meglio atti a servire l' interesse generale.
2. Informare al principio della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni; riconoscere la dignità di ogni occupazione utile a far sì che essa venga esercitata nella maniera più degna, quale mezzo per servire la società.
3. Orientare l' attività privata, professionale e pubblica dei singoli al concetto di servizio.
4. Preparare la comprensione, la buona volontà e la pace fra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra gli esponenti delle varie attività economiche e professionali, uniti nel comune proposito e nella volontà di servire.

COMMISSIONI

COMMISSIONE PER L' AZIONE INTERNA

MARIO RAMUNNI: Presidente
INTONTI - VINELLA - MONTRONE: Attilamento
GIAMPORCARI - DE LUCA - CAMPANELLA: Ammissione
FREZZA - MANCO - TAMBORRINO: Assiduità
RAMUNNI M. - RAMUNNI G. - MAGISTA - CAMPANELLA: Bollettino
PISCONTI - GIAMPORCARI - SCIANARO: Classifiche
LONGO: Informazione Rotariana
CASSANO - CONSOLE - ELEFANTE: Relazioni Pubbliche
DE SALVIA - CAVALLO: Riviste
INTONTI - NARDONE - COLAVECCHIO: Sviluppo dell' effettivo
GENCO - ARGESE - SGOBBA: Bilanci.

COMMISSIONE PER L' AZIONE PROFESSIONALE

GIOACCHINO LEANDRO: Presidente
BIANCO G. - ALBANO - MONTRONE - PALAZZO: Orientamento Professionale
DI MARCANTONIO: Prova delle Quattro Domande
TOTARO - VINELLA: Relazioni Commerciali e Professionali
SBIROLI - VINELLA - TOTARO: Relazioni tra datori di lavoro e dipendenti.

COMMISSIONE PER L' AZIONE DI INTERESSE PUBBLICO

MARIO GRECO: Presidente
SIMONE - VINELLA: Ecologia e Turismo
GRECO - FREZZA - LEANDRO: Minorati e Droga
PICELLA - COLAVECCHIO: Relazioni Urbane Rurali
SIMONE - CAPURSO - ATTANASIO: Sicurezza
GIAMPORCARI - INTINI - PASTORE: Soccorso agli Anziani.

COMMISSIONE PER L' AZIONE INTERNAZIONALE

PIERINO SBIROLI: Presidente
DORMIO - DE SALVIA - SBIROLI: Azione di Pubblico Interesse Mondiale
TOTARO - RUGGERO: Progetti Internazionali per la gioventù
LEANDRO - TOTARO: Scambio dei giovani

COMMISSIONE PER LE OPERE ROTARIANE

BOSCIA - CAMPANELLA - BORTOLANI - CARABELLESE - DALESSANDRO - D' ERICO - FREZZA - GENCO - GRECO - MAGISTA - SBIROLI - SGOBBA - TOTARO - VINELLA: Componenti
MARIA BOSCIA - ANNA GENCO - NELLY GRECO - ANGELA INTONTI - TINA RAMUNNI
ORESTINA SBIROLI - ELSA SGOBBA - ROSA SCIANARO: Coadiutrici Esterne.

COMMISSIONE PER IL RICORDO ED IL BILANCIO DEL ROTARACT

BOSCIA - CAMPANELLA - BIANCO D. - BIANCO G. - CONTEGIACOMO - D' ERICO - DORMIO
INTONTI - LARocca - LEANDRO - SBIROLI - STRIPPOLI Oltre che rappresentanti del Rotaract designati.

CAPPELLANO DEL CLUB: Mons. BATTISTA ROMANAZZI

I NOSTRI PAUL HARRIS FELLOW

Dott. Domenico Arrese, Dott. Bianco Cassano, Dr. Nicola Cavallo, Avv. Carmine Console, Avv. Mario de Bellis, Prof. Dr. Pasquale De Salvia, Dott. Giuseppe Genco, Avv. Franco Giamporcari, Dr. Gaetano Giamporcari, Dott. Mario Greco, Dr. Donato Intonti, Avv. Pasquale Longo, Dr. Vito Palazzo, Prof. Dr. Giovanni Pisconti, Dott. Giovanni Ramunni, Prof. Dr. Mario Ramunni, Mons. Battista Romanazzi, Dott. Ing. Emanuele Franco Simone.

HANNO PRESIEDUTO IL CLUB

1969-70 e 1970-71 il Prof. Dr. Franco De Bernardis, 1971-72 il Comm. Vito Lippolis, 1972-73 l' Avv. Mario de Bellis, 1973-74 il Dott. Bianco Cassano, 1974-75 l' Avv. Franco Giamporcari, 1975-76 il Prof. Dr. Mario Ramunni, 1976-77 l' Avv. Pasquale Longo, 1977-78 l' Avv. Carmine Console, 1978-79 il Dott. Ing. Emanuele Franco Simone, 1979-80 il Dott. Nicola Cavallo, 1980-81 il Gen. Dott. Francesco Formica, 1981-82 il Rag. Raffaele Gnisci, 1982-83 il Prof. Dr. Franco Ricciardiello, 1983-84 il Dott. Mario Greco, 1984-85 il Dott. Giovanni Ramunni, 1985-86 il Dott. Ing. Ermanno Dragone, 1986-87 il Dott. Giuseppe Genco, 1987-88 Vito Campanella e 1988-89 il Dott. Giuseppe Dormio.
CLUB PADRINO: Rotaract Putignano.

LA PROVA DELLE QUATTRO DOMANDE

Ciò che penso, dico o faccio:

- 1) Risponde alla verità ?
- 2) E' giusto per tutti gli interessati ?
- 3) Darà vita a buona volontà ed a migliori rapporti di amicizia ?
- 4) Sarà vantaggioso per tutti gli interessati ?

Tra le iniziative programmate dal Presidente Dr. Severino Boscia di Giordania, veramente utile ed intelligente si è mostrata la visita agli scavi di Monte Sannace, la cui rilevante consistenza archeologica, lo qualifica tra uno dei più importanti centri dell'antica Peucezia.

Sabato 14 ottobre 1989, un folto gruppo di amici rotariani del Club di Putignano, assieme alle loro gentili signore, sotto i minacciosi nuvoloni d'autunno, si sono avventurati in una inconsueta passeggiata archeologica attraverso i resti delle fitte strutture abitative dell'antico centro peuceta di Monte Sannace. A guidare la comitiva si è fatto trovare sul posto il prof. Antonio Donvito.

Le parti dell'abitato sin'ora esplorate in due campagne di scavi (1957-61, 1977-83) si articolano in due zone, l'acropoli e la pianura. Per la brevità del tempo disponibile il prof. Donvito ha illustrato agli amici rotariani solamente la zona in pianura, guidandoli attraverso gli isolati delle case e botteghe, con la visione continua di tombe (sarcofagi monolitici di tufo), posti in massima parte sotto il piano di calpestio dei vani delle abitazioni. Le dimensioni dei sarcofagi sempre inferiori alla statura umana è spiegata dalla rigida osservazione del rito del cadavere rannicchiato da parte delle popolazioni peucete, diversamente dai corregionali Messapi e Dauni che osservavano il rito del cadavere disteso e supino.

Le mura, e precisamente quelle del IV secolo a.C., offrono una visione abbastanza convincente a capire l'importanza strategica di Monte Sannace: solide opere difensive realizzate durante la lunga lotta dei Peuceti di Monte Sannace per conservare l'indipendenza da Taranto, che continuamente premeva sul retroterra murgico messapico e peuceta con i suoi eserciti guidati da condottieri venuti dalla Grecia. Taranto non riuscì mai a sopravvalere politicamente sull'entità indigena, vinse però la cultura greca dei coloni tarantini, che ellenizzarono i "barbari" Peuceti in tutte le loro espressioni di vita dal IV secolo in poi, quando il centro di Monte Sannace raggiunse il periodo di maggiore floridezza economica e di più intenso benessere.

L'incalzare delle prime ombre notturne ha costretto i visitatori ad interrompere l'interessante passeggiata, per avviarsi alla Masseria Angiulli, ricevuti dalla gentile signora Olga Palazzo, che di recente ha trasformato le primitive strutture rurali della masseria in un accogliente e comodo complesso di agriturismo.

Dopo aver consumato in piena cordialità un the con pasticcini, il prof. Donvito ha continuato ad illustrare altri aspetti dell'archeologia di Monte Sannace con la proiezione di diapositive. E' venuta fuori una visione completa dell'antica città con le importanti strutture scoperte sull'acropoli, comprendendo edifici pubblici e religiosi (stoà, agorà), tombe monumentali con affreschi policromi, abitazioni aristocratiche con cortili porticati, decorazioni architettoniche e colonne, improntate tutte al gusto della civiltà ellenistica. Si tratta della parte più suggestiva e più importante degli scavi di Monte Sannace. Proprio per questo il Presidente Dr. Severino Boscia si è impegnato a completare a primavera la passeggiata archeologica, così felicemente iniziata sempre sotto la guida del prof. Donvito, al quale ha rivolto a nome suo, delle gentili signore e di tutti gli amici rotariani un vivo ringraziamento per la sua disponibilità a soddisfare le curiosità più interessanti degli amici rotariani, colti e assetati di conoscere al completo questo nostro mondo archeologico.

All'amico Donvito il Presidente ha voluto fare dono della interessante pubblicazione di Michele Viterbo (Peucezio): Castellana, la Contea di Conversano e l'Abbazia di S. Benedetto, patrocinata dalla Cassa Rurale ed Artigiana di Castellana Grotte.

Il prof. Donvito ha ringraziato il Presidente e tutti gli amici rotariani, ricordando che i libri di storia di Michele Viterbo sono particolarmente graditi, perchè le nostre vicende di Puglia sono raccontate da un cultore appassionato e sagace illustratore della nostra storia, che assieme alle scoperte archeologiche richiamano tutti noi conterranei alla riflessione sulle nostre "radici".

Antonio Donvito, professore di lettere, è socio del Rotary Acquaviva-Gioia del Colle e redattore del bollettino di quel Club per cui ha avuto la bontà di stilare con grande perfezione la cronaca della passeggiata archeologica del 14 ottobre. Io non ho voluto cambiare una virgola e mi sono limitato a trascriverla.

NOTIZIE DI SEGRETERIA

I redattori del bollettino, il Consiglio Direttivo, i cari Consoci nonché i gestori della Reggia del Ball insieme ai portieri dell'Hotel Plaza augurano buon onomastico a: Severino Boscia nostro beneamato Presidente (23), a Raffaele Contegiacomo e Raffaele Fiorella (24) e a Gioacchino Leandro (30). Buon compleanno a Guido Carabellese e allo stesso Gioacchino Leandro che compie 17 anni.

Il cinque ottobre si è nuovamente riunita la Commissione per le Opere Rotariane i cui componenti sprizzavano entusiasmo da tutti i pori. Erano presenti Anna Genco, Melly Greco, Maria Boscia, Elsa Sgobba, Boscia, Campanella, Bortolani, Frezza, Greco, Magistà, Sgobba, Totaro e Vinella, oltreche, in veste di osservatori, il vice Presidente Prof. Pisconti e il segretario incoming Nimi Bianco.

Approvato un certo numero di progetti, la Commissione si è divisa in gruppi, ognuno dei quali perseguirà un progetto anche se, continuerà ad essere usato, democraticamente, il sistema di uno per tutti e tutti per uno. Infatti i gruppi ogni venti giorni circa si riuniranno per portare a conoscenza degli altri tutti gli obiettivi raggiunti.

SCADENZE FISCALI DI OTTOBRE
a cura di Antonella Genco

Entro il 31 bisogna versare il contributo malattia all'INPS, meglio conosciuto come Tassa Salute. Questo mese devono farlo i pensionati e i dipendenti con redditi extra-pensione ed extra-stipendi con una franchigia di 4 milioni.

Entro il 31 ottobre bisogna versare la tassa automobilistica scaduta a fine settembre per autocarri, rimorchi, trattrici stradali e autoveicoli ad uso speciale che comprendono i camper, le autogru, le betoniere etc.

N.B.: da novembre p.v. questa rubrica sarà più completa e anticipata ai primi bollettini del mese.

Per scongiurare la cattiva sorte,
per resistere ad ogni malattia,
per rimandar, più che si può la morte,
il miglior rimedio è l'allegria.

Rettifica degli indirizzi

Allo scopo di trasmettere notizie esatte dei soci per la stampa del nuovo Annuario Nazionale degli iscritti, si prega di far conoscere d'urgenza i numeri telefonici e gli indirizzi aggiornati di casa e del posto di lavoro (rettificando i vecchi inesatti o incompleti) al nostro Segretario,

Riunione N° 9 del 12/14-10-1989
Comm.O.R.-Monte Sannace _____
Percentuale presente 39,13 %
Relatore: Prof. Antonio Donvito _
Tema: Scavi Monte Sannace _____
Presiede: Severino Boscia _____
Segretario: Vito Campanella _____

S O C I	S.ra	Osp.
1 ALBANO		
2 ARGESE	X	
3 ATTANASIO	X	X
4 BIANCO D.	X	
5 BIANCO G.		
6 BORTOLANI	X	X
7 BOSCIA	X	X
8 CAMPANELLA	X	X
9 CAPURSO		
10 CARABELLESE		
11 CASSANO		
12 CAVALLO		
13 COLAVECCHIO		
14 CONSOLE		
15 CONTEGIACOMO	X	
16 DALESSANDRO		
17 DE LUCA		
18 D'ERRICO		
19 DE SALVIA		
20 DIMARCANTONIO		
21 DORMIO		
22 ELEFANTE	X	X
23 FIORELLA		
24 FREZZA	X	
25 GENCO	X	X
26 GIAMPORCARI		
27 GIAMPORCARO		
28 GRECO	X	
29 INTINI		
30 INTONTI	X	X
31 LAROCCA		
32 LEANDRO		
33 LIPPOLIS		
34 LONGO		
35 MAGISTA'	X	
36 MANCO		
37 MONTRONE		
38 NARDONE		
39 PALAZZO		
40 PASTORE		
41 PICELLA	X	
42 PISCONTI	X	X
43 RAMUNNI G.		
44 RAMUNNI M.		
45 RUGGIERO		
46 SBIROLI		
47 SCIANARO		
48 SGOBBA	X	X
49 SIMONE		
50 STRIPPOLI		
51 TOTARO	X	
52 TAMBORRINO		
53 VINELLA	X	
OSPITI DEL CLUB		3
TOTALE	18	9 3

Le riviste ufficiali:

Finestre sul mondo del Rotary

INFORMAZIONE ROTARIANA A CURA DELL'AVV. PROF. PASQUALE LONGO

Le due edizioni della rivista ufficiale del Rotary International sono *The Rotarian*, in lingua inglese, e *Revista Rotaria*, in lingua spagnola; oltre a queste esiste una rete di 23 riviste regionali, stampate in 17 lingue diverse. Tutte queste edizioni, messe assieme, raggiungono un totale di oltre un milione di Rotariani, le loro famiglie ed altri lettori ancora, aiutando così a cementare la comunità internazionale dei soci del Sodalizio. *The Rotarian*, fondata nel 1911, è il capostipite di tutte le riviste rotariane, esce ogni mese e costituisce un validissimo mezzo di comunicazione sia su argomenti di carattere strettamente rotariano che su notizie di interesse generale. Sono state pubblicate anche edizioni speciali su temi di importanza mondiale, quali l'energia solare, la salute mentale, la droga, il problema degli anziani, ecc.

Su questa rivista hanno scritto uomini famosi: Winston Churchill, Sinclair Lewis, Albert Einstein, Rabindranath Tagore, Norman Cousins, Willy Brandt, Pearl S. Buck, René Dubos e tanti altri.

Diverse fra loro sono le caratteristiche delle riviste regionali. Alcune, tra cui *Rotary*, in italiano, *Le Rotarien* in francese, e il giapponese *Rotary-No-Tomo*, hanno una precisa impronta culturale, sono molto ben composte, con annunci pubblicitari di qualità e una grafica di primissimo ordine. Altre hanno invece un aspetto più semplice, e si attengono strettamente alla pubblicazione delle attività dei Club e dei singoli Rotariani, riflettendo problemi e pensieri della particolare zona in cui vengono distribuite.

Quale prima responsabile delle comunicazioni rotariane, la rivista *The Rotarian* ogni mese manda per via aerea un plico contenente le principali notizie, fotografie e altro materiale a ogni direttore di rivista regionale. Più della metà delle riviste regionali hanno ottenuto il riconoscimento ufficiale e sono state dichiarate «approvate e prescritte» da parte del Consiglio Centrale per le loro Nazioni o Regioni. Questo riconoscimento richiede che la rivista regionale pubblichi un certo numero di pagine di materiale internazionale estratto dalle pagine di *The Rotarian*.

Compito della Commissione per la rivista è di stimolare l'interesse per *The Rotarian* e *Revista Rotaria* e per le riviste regionali pub-

blicate nelle rispettive zone. Lo sforzo maggiore si concentra nel «Mese della Rivista», cioè nell'aprile, ma durante tutto l'anno, in molti modi, si incoraggiano sia i Rotariani che i non Rotariani a leggere le riviste e ad abbonarsi.

Alla normale riunione tenuta durante il «mese della Rivista» può essere invitato a parlare un giornalista o un editore per commentare la rivista stessa, o per aprire un dibattito su un argomento trattato in un recente numero. (Un Club ha addirittura chiesto alla moglie di un socio di parlare al Club perché era un'entusiasta lettrice di *The Rotarian*.) La Commissione per le relazioni pubbliche dei Club spesso ne manda delle copie ai giornali locali, come sistema per far conoscere le informazioni contenute nella rivista ad un pubblico più ampio. Non è raro il caso di Club che offrono ai relatori che hanno parlato ad una riunione un abbonamento a *The Rotarian* o a *Revista Rotaria*. Il momento adatto per fare dono di questi abbonamenti è proprio il «mese della Rivista»: biblioteche, ospedali, scuole, ecc. sono i principali beneficiari. Nelle scuole è stato constatato che *Revista Rotaria* è spesso oggetto di lettura da parte di studenti che vogliono imparare lo spagnolo. Il Club di Rockford (USA) regala circa 500 abbonamenti ogni anno a scuole e biblioteche in ogni parte del mondo, secondo un progetto di azione internazionale.

La Segreteria di Evanston mette a disposizione un programma completo di diapositive e registrazioni con il titolo di *The Rotarian: una storia di bene* (N. 45-50). Sempre presso la Segreteria Generale sono disponibili i raccoglitori per la rivista, che sono utilissimi per la conservazione in archivio delle annate. I volumi rilegati di *The Rotarian* e *Revista Rotaria* sono disponibili per alcuni anni, come pure il relativo indice.

Scopo della Commissione per la rivista è di far sì che *The Rotarian*, *Revista Rotaria* e le riviste regionali quali *Rotary* e *Der Schweizer Rotarier* divengano letture abituali per i soci, in quanto contengono una massa di informazioni sulla storia, le tradizioni e le attività in tutto il mondo del Rotary International; non esiste infatti sistema migliore di mantenersi al corrente degli avvenimenti del mondo rotariano.

Armonizzare l'insieme

INFORMAZIONE ROTARIANA A CURA DELL'AVV. PROF. PASQUALE LONGO

Abbiamo iniziato citando il Presidente di Club John Peterson che, come ricorderete, aveva deciso di concentrare i suoi sforzi sulle attività dell'Azione Interna, perché riteneva che fosse la roccia sulla quale costruire l'edificio Rotary sia a livello locale che nazionale ed internazionale. John si concentrò sull'aumento dell'effettivo nella persuasione che il numero e la qualità degli uomini appartenenti al suo Club era determinante per il successo. Se il Club poteva disporre di concreti realizzatori, il loro entusiasmo avrebbe dato vigore a tutti i progetti adottati.

In seguito, ripensando al suo anno di presidenza, John era compiaciuto di aver dato impulso all'azione interna, e in modo particolare allo sviluppo dell'effettivo. Grazie a numerose riunioni fatte durante il mese di agosto, la Commissione per le classifiche aveva potuto terminare una accurata analisi del territorio, scoprendo parecchie nuove classifiche e aggiornando le vecchie. Col mese di settembre il Club possedeva un completo e aggiornato elenco di tutte le classifiche, sia di quelle già coperte da soci che di quelle vacanti, mettendo in evidenza nuove fasce di attività passibili di fornire nuovi candidati. Durante la riunione settimanale, la Commissione per l'espansione ha parlato ogni volta di una classifica vacante, pregando i membri del Club di suggerire dei nomi di candidati adatti. La Commissione organizzò quindi una campagna per l'ammissione di nuovi soci, con riunioni alle quali i Rotariani avrebbero potuto invitare amici più giovani che si occupavano del loro stesso ramo di attività. Questa iniziativa ebbe molto successo: si ebbe infatti un aumento netto di 17 soci durante l'anno, e la Commissione per l'informazione diede il suo contributo organizzando una serie di riunioni serali per spiegare ai nuovi membri tutti gli aspetti del Rotary. In questo particolare campo John fu conscio di aver raggiunto una meta soddisfacente.

Nello stesso tempo, egli si rese conto che le altre Commissioni del Club avevano anch'esse contribuito sostanzialmente a reperire nuovi candidati di particolare valore. I programmi erano stati ben concepiti, erano divertenti, davano interessanti informazioni ed erano riusciti a mantenersi ad un giusto livello, cioè non troppo tecnico né troppo superficiale, con argomenti di vivo interesse per tutti: in tal modo si era ottenuta una percentuale di presenze molto alta, e il Presidente della Commissione per l'assiduità aveva potuto concentrare la sua attenzione su un piccolo numero di soci che frequentavano scarsamente.

Poiché i nuovi soci erano stati assegnati immediatamente alla Commissione per l'amicizia, essi poterono in breve tempo conoscere tutti gli altri Rotariani. Il loro entusiasmo si comunicò a tutto il Club, e un'atmosfera più calda, più cordiale, più aperta si instaurò durante le riunioni, e animò tutti i progetti intrapresi. Un paio di avvenimenti di carattere mondano, festeggiati con familiari ed ospiti, cementarono ancora di più l'amicizia.

Invece, né il bollettino del Club né la Commissione per la rivista avevano corrisposto alle speranze di John. Riandando col pensiero al suo anno di presidenza, John dovette ammettere il suo disappunto per quello che riguardava la compilazione del bollettino, che era rimasto appena appena a un livello di mediocrità. Al momento di entrare in carica, John aveva sperato che il bollettino sarebbe diventato una specie di catalizzatore per aumentare in modo significativo l'assiduità e coinvolgere maggiormente i soci nelle attività del Club. Il bollettino, che sotto molti aspetti avrebbe potuto essere così efficace, era invece deludente, perché mancava di quella scintilla che attira i lettori. C'era poi la Commissione per la rivista, ma anch'essa era inefficiente, e durante il «mese della rivista» non aveva saputo far altro che invitare un relatore poco brillante, per niente all'altezza del compito. Ma John sapeva che il suo successore aveva già provveduto a invitare un giornalista perché si occupasse del bollettino, e un pubblicitario a presiedere la Commissione per la rivista. Sicuramente questi nuovi sviluppi dell'attività del Club avrebbero dato un buon impulso e provocato un netto miglioramento nell'aumento dell'effettivo.

John fu invece più fortunato nella scelta della Commissione per le pubbliche relazioni. Dopo essere stato deluso da più di una persona, egli scoprì un socio giovane che si dedicò a questo compito con passione e professionalità. Questo socio coltivò i contatti del Club con la comunità, favorendo in tal modo nuovi progetti ed aiuti. Per fare conoscere le iniziative rotariane al pubblico, egli fece una serie di comunicati stampa che rinforzarono i contatti presi di persona. Il risultato fu che molte utili iniziative vennero attuate.

Tutto sommato, John pensava che era stato un buon anno. Il Club si era fatto più grande e dinamico, come era testimoniato dal successo ottenuto nell'aiutare un progetto di costruzione di una residenza per anziani e nel fornire attrezzature a un ospedale all'estero attraverso l'Azione di pubblico interesse mondiale.

**L'Azione Interna è quella
che compendia il Rotary
nell'uomo.**



ROTARY INTERNATIONAL

Service Above Self - He Profits Most Who Serves Best

«METTETE VITA NEL ROTARY: LA VOSTRA VITA»

210° DISTRETTO - ITALIA - BASILICATA - CALABRIA - CAMPANIA - PUGLIA

SALVATORE MAZZARA

PRESIDENTE COMMISSIONE DISTRETTUALE
AZIONE PUBBLICO INTERESSE MONDIALE

Anno Rotariano 1988-89

Preg.mo Sig.

PRESIDENTE del ROTARY CLUB

Caro

sono veramente lieto di informarti che 5 amici dei Distretti Sudafricani (925, 927, 932 e 935) hanno confermato al P.G.D. Carlo Monticelli (Membro della Commissione APIM della Regione CEEMA) una visita in Italia per il prossimo autunno al fine di incontrare: Governatori, Delegati APIM e Club rotariani italiani ed approfondire la nostra disponibilità ad una collaborazione.

Questi stessi amici sudafricani propongono di ricevere in seguito una simile delegazione italiana.

Il P.G.D. Carlo Monticelli, in una sua recente lettera, ci invita a cogliere questa buona opportunità.

Sentito il Governatore Mario Giofrè, riscontrata la massima disponibilità dello Incoming Governatore Coriolano Martirano mi permetto di presentarti l'ottima occasione per organizzare e ricevere un amico di uno dei 5 Distretti del Sud Africa che, avendo una conoscenza diretta dei problemi locali, certamente ci potrà arricchire di nuove indicazioni.

La delegazione non si muoverà in gruppo e quindi ognuno dei Componenti visiterà uno o due Distretti diversi.

I progetti APIM italiani verso la zona del Sudafrica sono pochissimi e troppi nostri Club non sono interessati in azioni positive. Perciò questo incontro oltre al piacere di farci conoscere amici di un altro Continente, ci darà la possibilità di collaborare e di redigere progetti concreti di azione di pubblico interesse.

Sono certo che sarai d'accordo sull'iniziativa e nel caso auspicabile che il tuo Club avesse la possibilità di organizzare e ricevere questo amico per qualche giorno Ti prego di farmelo sapere. Naturalmente con largo anticipo Ti avvertirò della data dell'incontro.

Con viva cordialità

Tropea 8.5.1989

Salvatore

L'IRIM FATTORE DELLO SVILUPPO

Ideato dall'intelligenza e realizzato dalla concretezza operativa del governatore del 210. Distretto del Rotary Internazionale — il prof. Vito Rosano — l'Istituto rotariano per l'Italia meridionale è una realtà. Al servizio del sud e di quelle che sono le sue esigenze, i suoi bisogni e di più i suoi aneliti di rinnovamento.

«L'Istituto — dice lo statuto — ha per scopo la individuazione di temi di interesse ed attualità con particolare riferimento alla realtà meridionale, promuovendone, lo studio ed attivando qualunque iniziativa utile per la soluzione dei problemi connessi e che comunque possa contribuire allo sviluppo culturale e sociale del Mezzogiorno».

L'Irim — ufficialmente riconosciuto ad Eveston dalle massime autorità rotariane — si pone come strumento di promozione culturale in una realtà sociale che avverte inquietanti segni di una radicale trasformazione. Ed il Rotary diventa parte attiva di individuazione di quelle che sono le tematiche che maggiormente interessano lo sviluppo di una società che vive i momenti effervescenti e per questo affascinanti di una evoluzione che sarà positiva solo se avrà il coraggio di non rinnegare il passato considerandolo come momento significativo dell'avanzamento di un ieri che diventa domani nella continuità della salvaguardia di quelli che sono i postulati di indipendenza morale e di libertà civile. Trasformazione evolutiva, quindi, nel quadro di un rinnovamento che sia la continuazione di una tradizione proiettata verso l'avvenire, se è vero, come è vero,

che il motore del progresso risiede nell'umana personalità quale insostituibile scintilla di miglioramento.

Che il Meridione avverta i segni del rinnovamento è un dato di fatto. E che viva i momenti esaltanti di una rigenerazione è una realtà che si coglie non tanto perché il Sud è agli onori della cronaca quanto perché il Sud è diventato e continua sempre di più a diventare una dimensione umana. Uno schema di vita. Il Sud, per motivazioni storiche ma anche e forse soprattutto per una ancestrale esaltazione della personalità umana, perde sempre di più la connotazione emarginante di periferia e diventa centralità operativa nel cui ambito essere ed avere trovano il giusto punto di equilibrio. Forse per giungere in ritardo all'appuntamento del potenziamento economico, forse per la scarsità obiettiva di riserve, forse ancora per una cronica insufficienza finanziaria e certo per una scatenata vocazione alla necessità di dovere affrontare, sempre e comunque, l'emergenza, il Meridione si trova nella fortunata combinazione di poter usufruire di quelle che sono e che sono state le esperienze positive e negative, di altre realtà ambientali. E di fare tesoro magari degli errori. Per non ripeterli. Ma il problema è quello di individuare, nella concretezza, quelle che sono le tematiche. E qui si inserisce il ruolo dell'Istituto rotariano per l'Italia meridionale. Ruolo che non è né di sostegno né di sostituzione di quella che è la impalcatura istituzionale. Ruolo che invece è di individuazione, di là d'ogni condizionamento nel ventaglio più articolato, di una problematica che se fosse meramente economica sarebbe di facile individuazione e quindi di facile soluzione. Ma che invece ha tutti i presupposti per essere una problematica più complessa al cui centro si pone l'uomo. Con

le sue esigenze ma anche con le sue false esigenze, con i suoi bisogni ma anche con i suoi falsi bisogni.

Ed il problema è quello di individuare, fino a scandagliare l'anima, quelle che sono le esigenze dettate dalla necessità, magari dalla vocazione e certo dall'anelito di miglioramento, ma giammai da un consumismo di maniera che strumentalizza ogni anelito di rinnovamento fino a ridurlo momento effimero di appagamento materiale. E' una problematica complessa, quella meridionale. Intanto, muta la concezione di vita e mutano i rapporti. Scappano tutti dalle campagne. E bussano tutti alle porte della città. Come se il lavoro in fabbrica fosse più appagante del lavoro in azienda. E le città non riescono a dare una risposta positiva a questa crescente domanda. E nasce allora lo sconforto. Che sotto lo stimolo delle luci accecanti delle vetrine diventa disperazione per la impossibilità di stare al passo del progresso. Certo, una soluzione sarebbe quella di trovare, ma occorrerebbe la bacchetta del mago Bacù, la collocazione per tutti.

Ma un'altra soluzione, la meno facile perché la più impraticabile, è quella di dimensionare i bisogni. Che sono il frutto del consumismo. E allora ha forse ragione chi dice che il meridione deve trovare un equilibrio tra quelle che sono le reali possibilità e le aspettative, che è come dire l'avere e l'essere. Una dimensione umana per lo sviluppo. Dove l'uomo, nella sua dimensione intelligente, trovi l'armonia e con questa la gioia di vivere. Operazione culturale, quindi. E qui si tratta di una cultura che non sia l'affermazione accademica della nozione. Qui si tratta di una cultura che sia prima di tutto la consapevolezza della funzione che ognuno è chiamato a svolgere non dalla strumentalizzazione della società ma dalla sua valorizza-

zione. Una cultura che sia la esaltazione della intelligenza posta al servizio d'ogni azione umana. E allora il Meridione che è ricco di tradizioni e che affonda le radici della sua storia in realtà che hanno contribuito a forgiare una mentalità aperta alla verifica, potrà, nella concretezza operativa, individuare i temi dello sviluppo e battere le strade che portano all'equilibrio tra l'essere e l'avere. Quello che occorre è una maggiore assunzione di responsabilità. Individuali e generali. Affinché non si concedano deleghe e l'azione pubblica sia sempre controllata con il metro dell'interesse della collettività.

Il Meridione ha bisogno di cultura. Ha necessità di conoscersi, prima di tutto. E di conoscere il ruolo che è chiamato a svolgere, la funzione che gli assegna la storia. Ha urgenza di fare di se stesso il crogiuolo delle idee che resterebbero un fatto isolato e magari sterile se non fossero messe al servizio della sua rinascita. Da qui l'Irim. Che è strumento culturale al servizio del Sud. Non tanto per recepire quanto per dire al mondo quello che il meridione è in termini ideali e quindi culturali. Il resto non conta. O conta poco. Perché è trascurabile importanza. Quello che conta è che il meridione prenda coscienza delle sue potenzialità e le metta al servizio di una rinascita che è ineluttabile. Perché il mondo non può non parlare il linguaggio di un sud che accoppia all'intelligenza il gusto di vivere. Il duemila che ormai bussa alle porte parlerà la lingua del meridione come a dire che i canoni di vita del sud saranno quelli dell'avvenire. Un avvenire che ha bisogno di chiarezza, di verità, di onestà. Un avvenire che si dischiude quanto mai favorevole. E in termini concreti e in termini ideali. Il Meridione diventa sempre più il centro di quella nuova realtà mediterranea che è destinata a polarizzare l'attenzione generale. E maggiormente

il Meridione è destinato ad avvalersi di risorse umane tali da realizzare la maggiore utilizzazione delle potenzialità latenti. Il problema è quello di dare all'uomo, come irripetibile ed irrinunciabile entità morale, un contenuto culturale che lo svincoli dalle ipoteche. Cultura quindi come potenziamento degli aneliti di libertà, delle esigenze di indipendenza. Ed il Rotary si pone al servizio di questo momento significativo della storia del sud.

Gazzetta del Sud 21 Gennaio 1987



MOBILMET S.p.a.

Industria arredamenti per scuole,
asili, uffici e comunità

Putignano (BA) Str. Vic. Somarino (Zona Ind.)
Tel. 080/731041 - 781222



per la SPOSA
di classe

VAL & MAX s.p.a. via Orsini 24 PUTIGNANO



**CASSA RURALE
ED ARTIGIANA**

Medaglia d'oro della Pubblica Istruzione
CASTELLANA - GROTTE

FILIALE DI POLIGNANO A MARE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

L'ISTITUTO LOCALE DI CREDITO COOPERATIVO
AL TUO SERVIZIO



Sede Legale:
70013 CASTELLANA GROTTE
Cap. Soc. L. 800.000.000 int. vers.
Reg. Soc. N. 7080 Trib. Bari
Part. Iva N. 00341480721
C.C.I.A.A. Bari N. 158671
Tel. 080/735011
Telefax 080/735401
Telex 810330 MERTUR



74015 MARTINA FRANCA
TEL. 080/705640